

VENERDI 26 MAGGIO

Ore 15-16.30
Tenda Apih, Giardini pubblici

Caporetto 1917

La più cocente sconfitta dell'esercito italiano ad opera dei nemici tedeschi e austro-ungarici, con una ritirata dall'Isonzo al Piave, fu così traumatica da diventare uno specchio del peggio del Paese: dagli scaricabarile all'inadeguatezza metodologica, dalla supposta viltà delle truppe alla miopia dei vertici. Nell'analisi di Caporetto la retorica ha avuto spesso la meglio sul rigore, che consente invece un'indagine più equilibrata e ricca di spunti interpretativi.

In collaborazione con *Pot Miru/Fondazione Il Sentiero della pace dalle Alpi all'Adriatico e PromoTurismo FVG*.

Intervengono
Guido Alliney
Nicola Labanca
Erwin Schmidl

Interviene e coordina
Pierluigi Lodi

DOMENICA 28 MAGGIO

Ore 12.00
Aula Magna Polo universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1

Caporetto / Kobarid - 100 anni dopo

La guerra, che lungo l'Isonzo si è conclusa nell'ottobre 1917, ha lasciato numerose tracce. Monumenti commemorativi, caverne, trincee, fortezze e cimiteri rappresentano un patrimonio storico e culturale. Ci ricordano e ammoniscono riguardo la sofferenza, il sacrificio e la morte di migliaia di giovani e di adulti appartenenti a vari popoli. La guerra ha fortemente provato anche la popolazione civile che abitava i luoghi lungo il fronte. Il fronte isontino, uno dei più aspri, ha oggi una grande valenza dal punto di vista della memoria.

Ore 18.30
Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, via Carducci 2

Flondar 1917. Il presagio di Caporetto

Flondar, la vertigine dell'annientamento. Le battaglie legate a Caporetto, tra sfondamento, scontri di retroguardia e arresto tra Piave e Grappa, si sono chiuse in due settimane. Il corridoio naturale racchiuso tra il Carso e il mare, ad ovest di Monfalcone, ha visto per quattro mesi, tra maggio e settembre 1917, una spirale di distruzione, per numero di reparti e artiglierie impiegate, come poche sul fronte italiano. Per tutti i fanti italiani e austriaci sopravvissuti a quel teatro bellico rimase impresso nella carne e nell'animo a lettere di fuoco un nome, fino ad allora sconosciuto: Flondar.

In collaborazione con *Associazione culturale Apertamente – Monfalcone*.

Intervengono
Mitja Juren
Nicola Persegati
Paolo Pizzamus

Interviene e coordina
Guido Alliney

La battaglia di Caporetto è stata quella che ha permesso in modo decisivo che si radicasse così fortemente nella memoria storica.

In collaborazione con *Pot Miru/Fondazione Il Sentiero della pace dalle Alpi all'Adriatico e PromoTurismo FVG*.

Intervengono
Željko Cimprič
Tadej Koren
Zdravko Likar
Nicola Relevant

Interviene e coordina
Marco Mantini